

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e disvorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Delle cose di Francia - Cod. Durlach 30

[s.l.], [1559-1593]

Parere, et risposta data sopra gli auertimenti dati all' Illustrissimo Signor
legato di Francia

[urn:nbn:de:bsz:31-236280](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236280)

Il Parene, et risposta data sopra gli
avvertimenti dati all' Illmo Sig.

Legato di Francia

Maestranze V. S. favorito di farmi ve-
dere il discorso, che ad istruzione dell' Illmo
Legato di Francia corre per la Corte, et
ricercatomi di dirle il parer mio, non
ho per la prima dimanda, che ella m' ha
fatto, voluto mancare di obadirlo, et
dirli quel poco, che sopra di esso mi è
suenato.

Adunque per lasciare alcuni punti da parte
che sono tocchi solamente di passaggio,
sopra li qual. è stato parlato da altri dif-
fusamente. il fine della legazione, non è
altro, che quello che dice il Compositore del

discorso, cioè la Conservazione, et reductione
del Regno di Francia alla vera antica
Cattolica Religione.

Il quale fine per conseguire, si propongo:
no nel detto discorso due vie: l'una la
guerra lunga, et pericolosa: l'altra la
pace difficilissima, et quasi impossibile.
Quanto alla prima, io non veggio in questo
negotio tanta difficoltà, et lunghezza,
quanta costui avvisa, essendo la Unio-
ne superiore al' Navarra in denaro, possi-
da guerra, et numero di Città, et terre,
et havendo egli aiuti, et soccorsi, che più
si possono più vicini, et più pronti, che
esso Navarra non ha. Il che è molto più
manifesto che faccia bisogno di provarlo

et e' suocchella il dire, che si troua-
 rebbe uota d'armi la Fiandra, doue il
 Re Catt.^o mandati un numero di Vi. o
 Vii^m soldati in Francia; perche ci ne
 sono molti piu, et non facendo bisogno
 di Campegiare, basta di lassare presi-
 diate le pialle; massime non si manda-
 ro li genti in molto lontan paese: oltre
 che senza leuar li soldati di Francia,
 puo il Re Catt.^o assoldare per seruitio d'it-
 onione, qual numero de Suiueri, et
 Landichinechi, che vuole; ma che al in-
 contro il Henrico sia per hauere iui-
 ti di Germania, o d'Inglaterra, poco e
 da temere; pero che in Germania non
 si fara al sicuro leuata alcuna di soldati;

realta denari di esso Nauarra; de quali
e' scarrissimo, et quando uno ne haue,ne,
in uis del tempo a' farci, et in sono
di molte difficulta a' passare, come per
esperienza si e' ueduto.

Di Inghilterra sin' hora non se ne e' sen-
tito soccorso di momento, ne di danari, ne
di huomini: de denari la Regina s' e' esau-
sta per la grandest. spesa, et perdita
fatta nell' armata Nauat. mirata quel-
estate passata in Portogallo, et e' manifesto
quanto siano mal. pagate le guardie, et
che ella tiene in Olanda, et in Islanda, et
di gente da guerra, non e' bene che ella si
vada troppo tmembrando.

Che la difficulta' di quest. impresa potese na.

nascere, o dalla morte del Re Catt. o da qualche vittoria del Re di Navarra; se dispono, che ciò è vero; ma che più ardua sarà morire la Regina d' Inghilterra, che è santissimo affetto, e che li Catt. possono conseguire una piena vittoria contra il Navarra ^{facile} se come è più da sperare per quello che già s'è detto.

Quanto alla difficoltà d'ispettare, che li Francesi potranno prendere della Nazione Spagnuola non mi pare doverne dire parola; sapendo quanto fondamente sia stata scacciata la Navarra di quel rispetto da altri in altri discorsi.

Quanto alla 2.ª unia, cioè, che l' H. M. Legato s' affabichi in fare, che il Navarra si convelti

si cedere a suo quo, et che in tanto più
cui di rendersi habile alla successione, per
però lo viare di notare alcuni errori fatti
acti: qual: occorre per volere speditare que
sto modo, che già hannoa fatto error diffe
rentissimi, et quasi impossibile.

Il primo è, che presuppone, che il Navarra
non sia rilassato.

Il 2.^o chi afferma, che quando il Papa con
ceda il Navarra errato in fatto.

Il 3.^o egli tiene, che non rilassato per la cessare
dell' tutto reintegrato.

Quanto al primo, appresso a chi si termina
di legge, non è difficoltà alcuna, che il Na
varra è rilassato, poi che secondo la determi
natione di Alessandro 4.^o quello si deve

appellare relaxo, il quale dopo l'abiuo-
 razione, o semplicemente, o generalmente
 fatta da una specie, o sotto d'heresia,
 o d'errore di articoli della fede, o di
 sacramenti della Chiesa, o d'altro
 Nella stessa o in altra specie d'heresi
 sia o d'errore d'articoli di fede, o d'
 sacramenti di Chiesa, et la ragione
 e' questa; perche, come dice Gregorio 9.
 tutte le heresie son cagionate, hauendo
 erradate le Catechismi, et quanto
 alla varietà tutte conuengono: per
 dopo l'abiuo razione di unq. cade, o nel
 primario, o in diuerso dai corso errore
 e' da chiamarsi relaxo.

He gioua il dire, che se il Relaxo una

volta abiuro, cioè fece per timore della morte;
Imperochè Noi sappiamo, che quando egli
abiuro, non era nè in publico, nè in privato
Carcere; anzi era in sicura libertà. Ma
quando avel fosse stato prigionero, et ha-
vesse abiurato per timore della morte,
non per questo resterebbe di essere ve-
ramente relitto; poi che relitti sono giu-
dicati tali dal ricadere nel istesso er-
rore, come hà fatto il Nauarra, et non
dall'abiurare l'heresia col cuore, o' fra-
tamente per timore della morte: ch'esse ista
propositione foss' uera, ne seguirebbe, che
quelli li quali con il cuore abiurano l'he-
resia recadendo di nuovo, sarebbero
più grauamente puniti delle pene di

relassi, che quelli li quali dopo l'abiu-
 ratione finitamente fatta per timore della
 morte suo ricaduti, o più tosto hanno per-
 serato nell' heresia; non essendo, come
 costui vuole, relassi: a sequenda ad giudi-
 cio mio per buona.

Quanto al 2.^o errore; regola generale è, che
 la sentenza, che ha la presunzione in
 fuor suo, et si deve reputare giusta,
 et ben data, massime quella d'un Prin-
 cipe supremo et vicario di Christo.

Ne sarà ufficio di buon ministro l'impu-
 gnare un' azione del suo Principe, et
 dire, che così sia stato giudicato per errore,
 anzi quando l'errore in fosse, si con-
 viene palliarlo, et difenderlo; oltre che

gl'è troppo uero, che il Nauarra si tornò
al suo antico Calvinistico fomite, et no
solo riuocò pubblicamente la sua abii-
ratione fatta per il suo Ambasciador in Roma
i tempi di Papa Gregorio, et di nuovo
fede, come tuttauia fa, professione del
Calvinismo; ma che ancora li mirati -
Temprij, uenuti molti Belgij, Sacerdoti, et
uicolti, et deputati Ministri, et Prod-
icatori heretici: cose tante note, et ma-
nifeste a tutto il mondo, che fa Chiacel-
la di esse non lascia luogo uenire di sus-
sa, nè di allegatione d'errore; anzi fa
che non sia necessario l'ordine giudiziaro
Quanto al 3.^o non è dubbio che essendo il Na-
uarra relesso, non deue essere reuocato

reintegrare al Pagan. Perini che, ancor che
 la Chiesa non chiuda mai le braccia ad
 alcuno, et sia sempre pronta a ricevere
 qualunque suo me. veramente. *Waltotto*
 non perdona però mai a' relessi quanto
 alla pena capitale della vita, et della
 Confessione de' beni, come determinano
 Lucio Papa 3.^o et Alex.^o 4.^o In via adunque
 quella penitente il Haarn, che gli sarà
 da H. Sig.^o imposta, di nuovo abiuri la
 sua heresia, et pubblicamente detesti il
 suo errore; bandisca i suoi Ministri,
 i suoi siegl, et vada a rest. a. *Waltotto*, per
 che quando egli haerò fatto tutto questo,
 la Chiesa, come pia Madre nostra, et cu-
 riosa della salute de' suoi figlioli, lo assol-

vera dalla morte eterna, si preda della
quale fuggi di si ritorna: ma non lasciam
di punirlo della temporale, essendo così detern,
Quando si vna, che era d'Anarria, come ve-
ramente non si può solo veramente trati-
re, questa pace si fine, che egli succeda:
soltanto di più, che averti che egli non
fusse rilassato, ma che et verisimili here-
tis, come si premissa, non si douerbbe
giama concederli il gouerno d' quel Re-
gio per il timore de questo pericolo della
Religione; per cio che, come dice S. Thoma:
so li Heretici dopo hauer abiurato li loro
errori, non debbono essere reintegrati
nelle loro antiche dignita; per timore, che
ragionevolmente si deve haueere, che non
infetti

gl' altri, a fine, che quelli, che non hanno
 punto inciampati nell' heresia, se ne guar-
 rano molto bene non ricascarci, non haue-
 sperando dopo hauer lasciata l' errore di
 godere li loro officij, et le loro dignita-
 come per l' adietro.

Se la legge Civile proibisce d' essere Iuro-
 re quello, che una volta ha falsata la
 sua fede, et tutto il suo governo, la vita,
 o le facultà del Pupillo, hanno riceuuto
 qualche detrimento, come uorrà, che ti-
 nia il Carico d' una Repubblica, et d' un
 Regno a' colui che ha uiolata la fede pu-
 blica; et che li continui ha un messo-
 mille errori, et impietà contra la
 Religione!

Chi non crede, che il Navarra non stia
di renunziare al suo Calvinismo, lo fa
per un padro virtu di questo Regno? il quale
quando hauesse in mano, non hauesse
altra mira, che di inferarlo d'heresia, et
di scancellare del tutto, et per tutto la
Religione Catholica Resta, et e' pur troppo,
che habbia una scorta in guerra
gl'huomini, beffeggiata la Chiesa, et
schernita Iddio. Per queste, et per altre
ragioni Carlo Quinto l'anno 1550. al
14. d'Aprile publicò in Brusselles una
legge piu rigurosa delle comuni; per
la quale ordinava, che gl'heretici anco
che raueduti, et pentiti, fussero con-
dannati a morte et giustitiati,

Non e' dunque giusto, che un relasso no'
 sia giurato conforme alle leggi, et li sa:
 ni Capitoli di Merly Corporeale, ma ni:
 uen in premio di la sua impieta' Il
 Regno di francia con pericolo cosi certo
 della Religione. Ma quando anco q'do
 modo non fusse pericoloso, in giusto, et
 repugnante a tutte le leggi, et ragi:
 oni, egli e' tutta via come costui afferma
 di stralci, et quasi impossibile; e per:
 cio' si deve piu tosto abbracciare l'altro
 della guerra, che (secondo lui) e' so:
 lamente pericoloso, et lungo. }
 Il fine. }

[Faint, mostly illegible handwritten text in a cursive script, likely a letter or document.]

floruerunt

Sanctae, et respectu data regni. Sanctae legati di. Franca.

